

1. Capelli

Un taglio netto, che tutto si accorcia.
Il potere è di chi sta sopra e chi sotto?
Allora sto di lato!
Diceva quella del *Vai pure*.
Talmente di lato che si sta
in bilico nel baratro.
I tagli vanno fatti stando in piedi
alla stessa altezza.

2. Sangue

Poi non resta più nelle mutande.
E la città se ne accorge.
Invecchiare così senza una lotta.
Con che risata può finire tutto.
Con che disperazione si può
cambiare di stato.
Sarebbe bello ritrovare
il malumore
di certe sere a leccarsi
le catene.

3. Politica

Ci vuole uno stato di quiete
E che ciascunə abbia lo spazio
in cui muovere le mani assieme
alle parole.
A volte è meglio trovarsi tra maledette
che si tengono strette.
Senza chiudersi la bocca.

4. Scarpe

Continuare a sputare
alla bellezza, te l'avevo detto
non sarebbe durata.
Quel passo di marcia fa subito processione.



Senza bara, dicevi, la città
segue il suo morto senza bara.
C'è bisogno di far rivoluzioni.
Ma non c'è neanche un cane
che ringhi al suo padrone.
La città sta tutta apparecchiata da bordello.
Non sarebbe meglio morir quando
si è morti?

5. Morte

Nessuno che la veda.
Lei ricambia anche il gesto mancato
l'attenzione non ricevuta.
La città non si lamenta
la città ci ride sopra.
Che disastro l'asimmetria
dell'amore.

6. Baci

Fine delle subordinate.
Tra causa e effetto
l'abbandono
della responsabilità.
Se non si sa più niente della lingua.
Certe parole hanno l'odore
dello scarto, il rifiuto
che ogni tanto arriva.
Dolcissimo, vero?

7. Alcol

L'ora che non conta
che fa stare allegra la città.
Lei se ne accorge
che è tutta una finta.
Se ne sta in ginocchio
a baciare piedi pieni di bugie.